

Al dibattito in margine alla mostra del pittore Corrado Cagli ha partecipato il compagno Amendola

Arte politica e cultura della Resistenza ricordate a Rovigo in una tavola rotonda

Il compagno Amendola ha precisato il valore del contributo della « resistenza artistica » alla liberazione del Paese - Le tragiche immagini delle violenze naziste negli interventi di don Paolo Liggieri, dell'on. Ruggero Orlando - Le conclusioni di Cagli

ROVIGO

Nel quadro delle manifestazioni per il trentennale della Liberazione, la Giunta provinciale di Rovigo, in occasione della mostra di Corrado Cagli « Disegni per la libertà », allestita nelle sale dell'Accademia dei Concordi, ha promosso una tavola rotonda alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il compagno on. Giorgio Amendola, l'on. Ruggero Orlando, don Paolo Liggieri, di cui è nota l'attività sociale e la figura di antifascista deportato nei campi di sterminio, Guido Perocco, direttore del Museo d'arte moderna dell'Università di Venezia e titolare della cattedra di storia dell'Arte a Cà Foscari, e Corrado Cagli.

La manifestazione ha inteso da un lato esaltare l'opera di Cagli, e dall'altro aprire un dibattito sui temi della libertà, della cultura e della Resi-

stenza. Dopo un breve saluto del presidente della Amministrazione provinciale compagno Valentino Lodo e del sindaco di Rovigo cavalier Giovanni Gavioli, è iniziato il dibattito vero e proprio, la cui connotazione preminente è stata la profonda partecipazione ed adesione di tutti gli intervenuti ai temi in discussione.

Il compagno Amendola, dopo aver elogiato l'arte di Cagli, che con brevi e magistrali tratti ha fissato in immagini ciò che vide entrando con gli alleati nei campi di concentramento nazisti, ha sottolineato l'esigenza ed il dovere del ricordo di quella folle barbarie, ricordo che ancora oggi è possibile perché sussistono le fondamenta di una tensione democratica continua. La libertà esige partecipazione, la partecipazione esige tensione: in ciò sta il profondo nesso tra politica, cultura ed arte.

La Resistenza artistica creò allora anch'essa le premesse della Resistenza armata: arte, politica e cultura, elementi inscindibili e convergenti, sono l'essenza del progresso, dell'elevazione umana, della libertà. « Ho voluto tramandare l'immensa pietà per i fratelli e la loro infinita dignità »: queste parole di Cagli a commento dei propri disegni, sono per il sacerdote Paolo Liggieri, reduce di Dachau, l'elogio più bello per i caduti.

La minoranza sopravvissuta deve conservare e tramandare i ricordi e le immagini del genocidio, affinché ciò non avvenga mai più: Cagli con la sua profonda percezione e sensibilità, ha fornito una preziosa e inobliabile testimonianza. L'onorevole Ruggero Orlando ha affermato che oggi tutti noi viviamo in un'epoca in cui si può « tirare il fiato »: allora la vita era conti-

nuamente segnata dal terrore per la guerra e poi dalla freddezza paura che attanagliava all'avvicinarsi dei bombardieri. Riferendosi criticamente al travaglio politico e alla profonda crisi morale che investe la nostra società, egli ha espresso la convinzione della necessità di un'improvvisabile rivoluzione di valori: l'arte in questo processo può e deve assumere un ruolo fondamentale.

Corrado Cagli, intervenuto a conclusione del dibattito, ha ringraziato la città di Rovigo per averlo insignito della cittadinanza onoraria. A trent'anni dalla Liberazione, per cui a causa del fascismo ha perduto la cittadinanza italiana, riconquistandola molto più tardi faticosamente, questo fatto non può che essere fonte di gioia ed insieme di commovente profonda.